



Pos. CA-CDA-2015

## Delibera Consiglio di Amministrazione Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano

Delibera n. <b>017/2016</b>	Data <b>19/01/2016</b>	Oggetto: <b>Approvazione Piano Anticorruzione e del Programma per la Trasparenza relativo al periodo 2015/2017.</b>
--------------------------------	---------------------------	---

Nell'anno giorno e mese, come sopra indicato, si è riunito, in Pineto (Te), il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Gestione, nelle forme di legge, a seguito di convocazione del Presidente del CdA del Consorzio Dr. Leone Cantarini che ha assunto le funzioni di Presidente dello stesso Consiglio dopo l'elezione avvenuta nella seduta del 28 settembre 2015.

Sono presenti ed assenti, ed esprimono il loro voto sulla delibera i seguenti signori:

<i>Componenti</i>	<i>Favorevoli</i>	<i>Contrari</i>	<i>Assenti</i>
1) Leone CANTARINI, Presidente	<b>X</b>		
2) Nerina ALONZO	<b>X</b>		
3) Fabiano ARETUSI	<b>X</b>		
4) Marina DE ASCENTIIS	<b>X</b>		
5) Pietro PALOZZO	<b>X</b>		

Presiede, quindi, l'adunanza il Dr. Leone CANTARINI, Presidente dell'AMP. Svolge funzioni di Segretario il Consigliere Avv. Pietro PALOZZO.

E' presente il Direttore-Responsabile dell'AMP Arch. Fabio Vallarola per eventuale supporto tecnico.

Visto il titolo V della **Legge 31 dicembre 1982, n. 979**, "Disposizioni per la difesa del mare" e la **Legge 6 dicembre 1991, n. 394** "Legge quadro sulle aree protette", in particolare agli artt.18,19 e 20, come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n.426 "Nuovi interventi in campo ambientale";

Visto il **DM 21 ottobre 2009** "Istituzione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano", pubblicato in GU 7 aprile 2010, n.80 che affida in gestione provvisoria l'Area Marina Protetta al "Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano";

Visto il **DM 28 luglio 2009** "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Torre del Cerrano»", pubblicato in G.U. 7 aprile 2010, n.80.

Visto lo **Statuto**, registrato Provincia di Teramo Rep.26370 del 7 febbraio 2008, del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano costituitosi formalmente in data 7 febbraio 2008 dopo l'approvazione delle delibere di adesione a detto Statuto: della Regione Abruzzo n.79/3 del 25 settembre 2007, del Comune di Silvi n.25 del 22 marzo 2007, del Comune di Pineto n.10 del 6 febbraio 2007 e della Provincia di Teramo n.3 del 6 febbraio 2007 e considerate altresì le **modifiche** allo stesso Statuto assunte in Assemblea nelle sedute del 5 agosto 2010, 31 maggio 2011, 28 novembre 2011 e 22 giugno 2015.

Viste le Delibere del Consiglio di Amministrazione n.1 del 28 gennaio 2011 "Nomina



*Responsabile AMP Torre del Cerrano*"; n.16 del 18 aprile 2011 "*Responsabile AMP f.f. in comando*" e n.40 del 16 settembre 2011 "*Approvazione Graduatoria concorso e contratto Nomina Direttore dell'AMP*" attraverso cui è stato nominato Direttore-Responsabile dell'AMP Torre del Cerrano il **Dr. Fabio Vallarola**, in forza di un procedimento di selezione pubblico, nel rispetto anche del Regolamento interno, avviato dal CdA nella seduta del 16 settembre 2010 con l'approvazione del bando di **Concorso per il posto di Direttore dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano** e conclusosi poi con l'approvazione dell'esito finale dello stesso concorso da parte della Commissione d'esame il 22 agosto 2011 e la conseguente stipula del contratto dirigenziale, nonché della Delibera del Consiglio di Amministrazione n.11 del 15 dicembre 2015 di rinnovo del contratto fino al 30 ottobre 2016 in forza di quanto previsto nei Decreti del Ministero dell'Ambiente, D.M. 26.11.2003 e D.M. 25.07.2007 e D.M. 19.03.2010 e dei pareri positivi avuti dal Ministero dell'Ambiente con nota PNM- 2011-0003619 del 16 febbraio 2011 e poi definitivamente con nota n.PNM-2011-0020900 del 10 ottobre 2011.

Richiamato il funzionamento regolare della **Commissione di Riserva**, secondo quanto previsto dalle normative vigenti e dall'art.25 dello Statuto, nominata con Decreti del Ministro dell'Ambiente n. n. 71 del 5 marzo 2013 e n. 73 del 13 febbraio 2014, di cui è Presidente il Prof. Paolo Dell'Anno, che esprime regolarmente i propri pareri sugli strumenti di programmazione, bilancio e regolamentazione dell'Area marina protetta tra cui, ultimi, i pareri positivi espressi sul Rendiconto 2014 e sul Bilancio di previsione 2015 nella seduta del 5 giugno 2015.

---0---

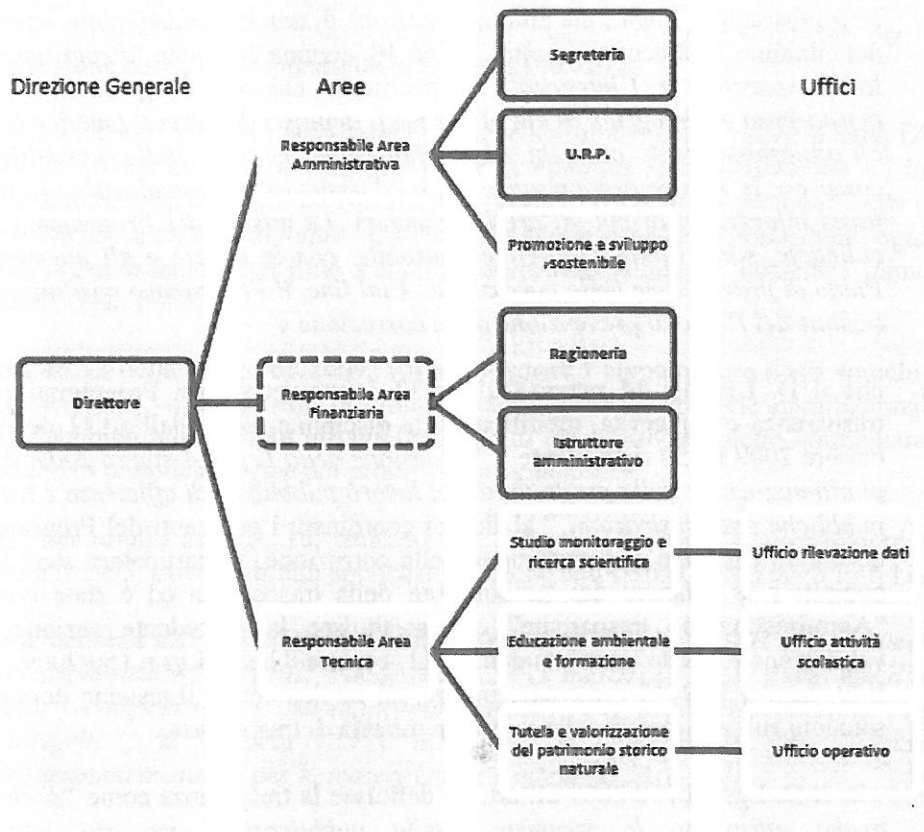
Considerato che in attuazione dell'art.6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione adottata dalla Assemblea generale dell'ONU, il 31 ottobre 2003 con la Legge 3 agosto 2009 n.116 e degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n.110, con la Legge 6 novembre 2012 n.190 in ambito nazionale si recano disposizioni per la previsione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Visto che l'obiettivo del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione è quello di prevedere il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto all'illegalità, combattere l'attività che non rispetta i parametri della buona amministrazione, ossia il "buon andamento" e "l'imparzialità".

Richiamata la **Legge 6 novembre 2012 n.190** reca "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", con la quale è stata istituita la previsione di un **Piano Triennale Anticorruzione** che, ai sensi dell'art. 1 comma 5, «Fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio e ad indicare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione». Prevede, inoltre, all'art.1 comma 7 che «Il responsabile della prevenzione della corruzione è da individuare tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio.»

Posto che la Pianta Organica del Consorzio di Gestione dell'area Marina Protetta Torre del Cerrano è composta da una Direzione Generale in cui è individuata una competenza dirigenziale, di nessun Responsabile di Area, figura alle quali sopperisce il Direttore e dell'URP,

Segreteria, Ragioneria e Istruttore Amministrativo se ne occupano n.4 unità part-time, categoria C1 assunti a contratto a tempo determinato.



Richiamato quanto sopra detto, l'unica figura dirigenziale è il Direttore e il Responsabile e pertanto, Responsabile anche della prevenzione della corruzione del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

Atteso che la Legge n.190/2012 prevede che il Responsabile della prevenzione e della corruzione predisponga la proposta di Piano Triennale di prevenzione della corruzione e che l'organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Considerato che, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge n.190/2012, entro il 31 gennaio di ogni anno l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato, adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

Considerato che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

Atteso che il Governo, in attuazione della delega contenuta nella Legge n.190/2012, ha adottato



il D. Lgs. 14 marzo 2013 n.33, recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”* in cui ha ribadito che la trasparenza è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino. Nel decreto, inoltre, all'art.10, comma 2 recante *“Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità”* è specificato che *«Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, di cui al comma1, definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'art.43, comma3. Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.»*

Atteso che il D. Lgs del 14 marzo 2013 n.33 è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art.11 del D. Lgs. del 27 ottobre 2009 n.150 riguardante l' *“Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.”* al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione. In particolare sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza ed è stata creata la sezione *“Amministrazione trasparente”* che sostituisce la precedente sezione *“Trasparenza, valutazione e merito”* prevista dall'art.11, comma 8 del D.Lgs n.150/2009. Il D. Lgs. n.33/2013 provvede, inoltre, ad implementare il sistema dei controlli e delle sanzioni sull'attuazione delle norme in materia di trasparenza..

Premesso che il D. Lgs. N.150/2009 all'art. 11 definisce la trasparenza come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art.117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”*.

Considerato che all'art.11, comma 2, del D.Lgs. n.150/2009 prevede che *“il programma triennale per la trasparenza e l'integrità”*, indichi le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT, ora ANAC, nonché il Protocollo di Intesa del 16 settembre 2010 tra ANAC ed ANCI.

Vista la delibera ANAC n.105/2009 sulle *“Linee Guida”* elaborate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità di cui all'art. 13 del D.Lgs. n.150/2009, relative alla stesura del Piano Triennale del Programma della Trasparenza e dell'Integrità, obbligatoria per le Amministrazioni Centrali, che costituisce un documento di riferimento per le amministrazioni.

Richiamato l'art.1, comma 9, lett. f) della Legge 6 novembre 2012 n.9 sulle *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”* secondo cui il piano anticorruzione individua specifici obblighi di

trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Richiamato il D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* che rafforza il ruolo della trasparenza quale strumento per la lotta alla corruzione così come espresso dalla Legge n.190/2012.

Viste le Linee Guida per i siti web delle pubbliche amministrazioni previste dalla Direttiva n.8 del 26 novembre 2009 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione che stabiliscono che i portali istituzionali debbano rispettare il principio della trasparenza tramite la *“accessibilità totale”* del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione dell’Ente Pubblico, definendo peraltro i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici.

Richiamato l’art.32 della Legge 69/2009, volta a favorire l’eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea, pone in capo alle amministrazioni ed agli enti pubblici, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale nei propri siti informatici.

Atteso che per effetto dell’art. 16, comma 1 del D.Lgs n.150/2009, le disposizioni dell’art.11, commi 1 e 3, trovano diretta applicazione anche nell’ordinamento degli Enti Locali.

Richiamate la delibera n.105/2010 *“Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”*; la delibera CiVIT n.2/2012 *“Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”*; la delibera CiVIT n.50/2013 *“ Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”*.

Richiamata la Determinazione n.8 del 17 giugno 2015 recante le *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.”*

Visto ed esaminato il Piano per la prevenzione della corruzione predisposto dal Responsabile per la Trasparenza nella persona del Direttore dell’Area Marina Protetta.

Rilevato che il Piano per la prevenzione della corruzione contiene un nucleo di indicatori sull’efficacia delle politiche di prevenzione che garantiscono il rispetto dello spirito della normativa in tema di anticorruzione e trasparenza di cui il programma è stato già precedentemente avviato con la pubblicazione sul sito [www.torredelcerrano.it](http://www.torredelcerrano.it) della sezione *“Amministrazione Trasparenza”*.

Ritenuto di provvedere all’approvazione del Piano della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza e l’integrità per il triennio 2015/2017 nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, Testo Unico Enti Locali.

**Ad unanimità dei voti legalmente resi nei modi e termini di legge**

### DELIBERA

Di nominare, ai sensi del'art.1, comma 7 della Legge n. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*, il Direttore del Consorzio e Responsabile dell’Area Marina Protetta, unico Dirigente dell’Ente, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione per il Consorzio di Gestione dell’Area Marina Protetta Torre del Cerrano nonché, ai sensi della Legge n. 150/2009, anche quale Responsabile per la Trasparenza;

Di disporre che tale incarico sarà svolto dal Direttore senza alcun ulteriore compenso oltre l’incarico dirigenziale già ricoperto all’interno del Consorzio.

Di approvare il Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l’integrità relativo al periodo 2015/2017 che come da all’art.10, comma 2 recante *“Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità”* è specificato che *«Il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, di cui al comma 1, definisce le misure, i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all’art.43, comma3. Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l’indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.»* e che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale (**Allegato I**);

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134 del Testo Unico Enti Locali D.Lgs. n.267/2000.

Di pubblicare la presente Delibera sul sito dell’Area Marina Protetta: [www.torredelcerrano.it](http://www.torredelcerrano.it), in osservanza a quanto previsto dall’art.124 del D.Lgs. 267/2000, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 18 giugno 2009, n.69, art.32, che obbliga alla sola pubblicazione su sito informatico e attraverso le modalità indicate nel D.Lgs.n.235/2010 *“Codice dell’Amministrazione Digitale”*.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Dr. Leone CANTARINI

Il Segretario della Seduta  
Avv. Pietro PALOZZO

**Parere Regolarità Tecnica e Contabile**  
Art.49 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL

FAVOREVOLE

Il Responsabile  
dell’Area Marina Protetta  
Dr. Fabio VALLAROLA

VISTO

Operatore Area Finanziaria

**Certificato di pubblicazione**

Art.124 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL  
Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito ufficiale Area Marina Protetta *“www.torredelcerrano.it”* ai sensi della Delibera CdA n.6 del 18.02.2011, in data:

31 GEN. 2016

Il Responsabile  
dell’Area Marina Protetta  
Dr. Fabio VALLAROLA

VISTO

Operatore Area Amm va

ALLEGATO N.1 Delibera CdA n.17 del 19 gennaio 2016

## Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

### Art. 1 - Oggetto del piano

1. Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) dà attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nel rispetto delle previsioni delle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2014/2016 a seguito della Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti Locali del 24/7/2013, per l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione e/o l'illegalità nell'ambito dell'attività amministrativa del Consorzio.

2. Il piano, in conformità alle prescrizioni della legge n.190/2012 risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lett.a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lett.a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

### Art. 2 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione

1. Ai fini della disposizione contenuta nella Legge n.190/2012, articolo 1, comma 5, il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione è attribuito al Direttore del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano quale unica figura Responsabile.

2. Il Direttore, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, esercita i compiti a questi attribuiti dalla legge e in particolare:

- a) elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della sua approvazione, secondo le procedure di cui al successivo art. 3;
- b) verifica l'efficace attuazione del piano;
- c) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
- d) entro il 15 dicembre di ogni anno riferisce all'Assemblea, in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultima o di propria iniziativa;
- e) individua il personale da inserire nei programmi di formazione.

### **Art. 3 – Ruolo e responsabilità del Direttore**

1. Il Direttore è designato quale referente per la prevenzione della corruzione ed al quale è affidata la direzione e la responsabilità, sia diretta, sia indiretta.
2. Ai sensi del comma precedente, al direttore, in aggiunta ai compiti ad esso attribuiti dalle norme di legge e regolamentari, esercita le seguenti attività:
  - a) monitoraggio in ordine al rispetto dei tempi procedurali, secondo le indicazioni fornite dal precedente articolo;
  - b) promozione e divulgazione delle prescrizioni contenute nel piano anticorruzione, nonché agli obblighi riguardanti la trasparenza amministrativa e il codice di comportamento vigente nell'ente;
  - c) verifica dell'attuazione delle prescrizioni contenute nel presente piano, nel piano della trasparenza e nel codice di comportamento;
  - d) predisposizione di eventuali proposte di integrazione delle prescrizioni contenute nei documenti richiamati nella lettera precedente.

### **Art.4 - Attività e aree soggette a rischio**

1. Ai sensi dell'art.1, commi 9 e 16, della L.190/2012, sono individuate quali attività a più elevato rischio di corruzione le seguenti:
  - a) autorizzazione o concessione;
  - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
  - c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
  - d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n.150 del 2009;
2. In relazione alle attività elencate nel comma precedente sono definite le seguenti aree di rischio in ordine di importanza:
  01. Acquisizione e progressione del personale;
  02. Affidamento di forniture, servizi, lavori < € 40.000;
  03. Affidamento di lavori, servizi o forniture > € 40.000 con procedura aperta;
  04. Affidamento di lavori, servizi o forniture > € 40.000 con procedura negoziata;
  05. Affidamento di lavori, servizi o forniture, in deroga o somma urgenza;
  06. Autorizzazioni;
  07. Erogazione di sovvenzioni e contributi
  08. Affidamento di incarichi professionali;
  09. Locazione per l'uso di beni di privati
  10. Liquidazione di somme per prestazioni di servizi, lavori o forniture;
  11. Emissione mandati di pagamento;
  12. Attribuzione di vantaggi economici, agevolazioni ed esenzioni.
3. In ogni caso, relativamente alle attività elencate nei commi del presente articolo, il Direttore è tenuto ad assicurare la piena e corretta attuazione degli obblighi in tema di trasparenza amministrativa, la conformità alla normativa in tema di appalti e il rispetto della parità di trattamento.



### **Art.5 - Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.**

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, sono individuate le seguenti misure:

#### 1- meccanismi di formazione delle decisioni:

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale;

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;

c) nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità.

d) nei rapporti con i cittadini, assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze.

e) nel rispetto della normativa, comunicare il nominativo del responsabile, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi;

f) nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o da regolamenti interni;
- privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione);
- assicurare la rotazione tra le imprese dei contratti affidati in economia;
- assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamento di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;

g) negli atti di erogazione dei contributi: predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione;

h) nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;

i) nell'attuazione dei procedimenti amministrativi favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni, ecc. e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente.

#### 2- meccanismi di attuazione delle decisioni: la tracciabilità delle attività:

- completare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità
- offrire le possibilità on line a tutti i servizi dell'ente;
- vigilare sull'esecuzione dei contratti d'opera professionali.



#### **Art. 6 - Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione**

1. Il Direttore in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione è obbligato a fornire le seguenti informazioni:

- a) ogni eventuale anomalia rispetto all'ordinario e regolare espletamento delle attività di ufficio, con particolare riguardo alle prescrizioni relative alla trasparenza amministrativa e al codice di comportamento;
- b) eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, per il quale possano generarsi situazioni di indebita interferenza nel corretto espletamento dell'azione amministrativa;
- c) eventuali violazioni al codice di comportamento, con particolare riguardo a situazioni che possano interferire sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- d) ogni ulteriore atto o informazione che venga richiesto ai fini del presente piano.

#### **Art. 7 - Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti destinatari dei provvedimenti.**

1. Il Responsabile è tenuto, a verificare l'eventuale sussistenza di rapporti di parentela o assidua e abituale frequentazione tra gli uffici di competenza e i soggetti e gli operatori economici destinatari dei provvedimenti amministrativi, con particolare riguardo alle autorizzazioni, alle concessioni, alla corresponsione di contributi, al riconoscimento di esenzioni.

2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a comunicare gli esiti di tale verifica al Presidente fornendo tutte le notizie utili nel caso in cui si riscontrino situazioni patologiche o il cui verificarsi può pregiudicare la correttezza dell'azione amministrativa.

3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto, inoltre a informare, tempestivamente, il Presidente nel caso in cui, a seguito dell'informazione su eventuali conflitti di interesse, abbia ritenuto di autorizzare il dipendente a proseguire nell'espletamento delle attività o nell'assunzione di decisioni.

4. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a mettere in atto tutte le misure previste ed espressamente comunicate ai fini del contenimento del rischio a cui gli uffici possano essere esposti.

#### **Art.8- Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale**

1. Ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza - al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.



3. Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art.1, comma 41, della L.190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai loro superiori gerarchici.

I dipendenti formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Direttore.

4. Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

5. Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.Lgs. 165/2001 è altresì vietato ai dipendenti svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi di collaborazione e consulenza:

a) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;

b) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

6. A tutto il personale dell'Ente, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, si applica il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con D.P.R. n. 62/2013.

#### **Art.9 - Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità**

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di verificare che nell'ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

2. All'atto del conferimento dell'incarico, ogni soggetto a cui è conferito il nuovo incarico presenta una dichiarazione, da produrre al responsabile della prevenzione della corruzione, sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al decreto citato.

#### **Art.10 - Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**

1. Il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

#### **Art. 11- Principio generale di trasparenza**

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le disposizioni del D. Lgs. n.33 /2013 individuano le prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione a norma



dell'art.117, secondo comma, lettera *m*) della Costituzione, nonché esercizio di funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *r*) della Costituzione.

#### **Art. 12- Limiti alla trasparenza**

Per la realizzazione degli obiettivi del decreto legislativo n. 33/2013, il legislatore all'art. 3 dello stesso, ha codificato il diritto alla conoscibilità *«Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruire gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi dell'articolo 7.»*

Nello stesso tempo nell'art.4, comma 4, ha posto dei limiti alla pubblicazione dei dati *«nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.»*

Restano fermi, comunque, limiti alla diffusione e all'accesso alle informazioni di cui all'art. 24, 1 e 6 comma della Legge 241/1990 e ss.mm., nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rilevare lo stato di salute e la vita sessuale.

#### **Art. 13- Programma Triennale**

Il Programma rappresenta uno strumento di controllo dell'Ente, consentendo ai cittadini sia di conoscere i servizi a loro accessibili e le relative caratteristiche, sia di monitorare costantemente, attraverso i dati pubblicati, l'organizzazione e i risultati produttivi dell'ente nel suo complesso.

Il D. Lgs. n.33/2013 all'art. 10, conferma l'obbligo di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità da aggiornare annualmente.

Il Responsabile della Trasparenza nella persona del Direttore del Consorzio, elabora il Programma e il CdA lo adotta entro il 31 gennaio di ogni anno, tenuto conto delle modifiche e degli aggiornamenti al Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

#### **Art. 14- Diffusione del Programma Triennale sulla Trasparenza**

Il Programma per la Trasparenza e l'integrità, unitamente al Piano per la prevenzione alla corruzione, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente [www.torredelcerrano.it](http://www.torredelcerrano.it), nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente", sotto la sezione di 1° livello denominata "Disposizioni Generali".

#### **Art. 15- Monitoraggio dello stato di attuazione del Programma**

Il Responsabile della trasparenza provvede al monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma, in particolare delle attività pianificate e il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza e degli obblighi di pubblicità legale.

In particolare controllando l'obbligo di pubblicazione assicurando che ci sia completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni; provvedere all'aggiornamento del Programma all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.



**Art. 16- Accesso alle informazioni pubblicate nel sito**

Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, chiunque ha la possibilità di accedere al sito istituzionale nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", al cui interno sono contenuti i dati e le informazioni e i documenti pubblicati.

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, sono pubblicati in formato di tipo aperto.

I beneficiari delle informazioni e dei dati oggetto del Programma saranno sia i soggetti interni all'amministrazione, ossia l'organo di indirizzo politico, la dirigenza e i singoli uffici, sia i soggetti esterni all'ente quali i privati cittadini, operatori economici, associazioni, e altri interessati.

Tutti possono accedere direttamente ed immediatamente senza autenticazione e identificazione.